

# A CHE TANTE FACELLE?

LA VIA LATTEA TRA SCIENZA, STORIA E ARTE



#### Curatori

Marco Bersanelli

Professore di  
Astrofisica, Università  
di Milano; Presidente  
Euresis

Mario Gargantini

Giornalista scientifico;  
Direttore  
Emmeciquadro

Davide Maino

Ricercatore di Fisica,  
Università di Milano

Nicola Sabatini

Fisico, direttore Euresis

Angela Sandrinelli

Docente di Fisica

Elio Sindoni

Professore di Fisica  
Generale, Università di  
Milano-Bicocca

#### Consulenti Scientifici

Francesco Bertola

Professore di  
Astrofisica, Università  
di Padova; Accademia  
dei Lincei

Massimo Robberto

Hubble Space  
Telescope Institute

Giancarlo Conti

Ricercatore, IASF-INAF  
Milano

Marco Beghi

Politecnico di Milano

#### Architetti

Enrico Magistretti

Paolo Mattaini

Francesco Tommasi

Benedetta Ferrari

Luca Carizzoni

Giulia Borsotti

Lucia Talamona

Andrea Silva

Paolo Motta

#### Grafico

Lorenzo Morabito

#### Collaboratori

##### Fisici

Asta Francesco

Bolzoni Paolo

Bonzini Margherita

Bottino Maria Paola

Cappellini Benedetta

Consonni Sofia

Del Torto Francesco

Donzelli Simona

Garavaglia Saul

Giorgioni Anna

Grillo Luca

Marchetti Alida

Mazza Cristina

Mennella Aniello

Paleari Chiara

Parravicini Jacopo

Pezzati Simona

Rossetti Maria Chiara

Scaglioni Giulia

Soranno Andrea

Sorbi Massimo

Sozzi Carlo

Suman Elisabetta

Tamarindi Chiara

Tomasi Maurizio

Vianello Giacomo

##### Chimici

Demalde' Villi

##### Ingegneri

Bottino Marco

Fornera Silvio

Galeotta Samuele

Nigro Lorenzo

Scatton Alessandro

Per le immagini  
si ringrazia in particolare



Mostra realizzata e organizzata dal Meeting per l'amicizia  
fra i popoli in occasione della XXVII edizione



**EURESIS**

Associazione per la promozione  
e lo sviluppo della cultura  
e del lavoro scientifico

# A CHE TANTE FACELLE?

## LA VIA LATTEA TRA SCIENZA, STORIA E ARTE



Lo spettacolo dell'arco della Via Lattea che attraversa il cielo ha riempito di meraviglia tutte le generazioni umane, dalla preistoria fino a oggi.

Le civiltà antiche in ogni parte del mondo hanno costruito miti e leggende che tentano di esprimere il presentimento di un nesso misterioso tra la vita umana e quella ineffabile nube celeste.

Lungo la storia della nostra Europa, artisti, poeti e pittori si sono ispirati alla luce vaga e argentea della Via Lattea.

A partire dal XVIII Secolo, la scienza moderna ci ha via via svelato la natura fisica della Via Lattea.

Oggi sappiamo che quella tenue scia di luce che vediamo in cielo è dovuta al bagliore della Galassia nella quale siamo immersi: una struttura colossale, fatta da centinaia di miliardi di stelle.

E sappiamo che la nostra Galassia non è fatta solo di stelle: contiene realtà molto più "strane", come materia oscura, violente esplosioni, e un gigantesco buco nero centrale.

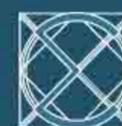
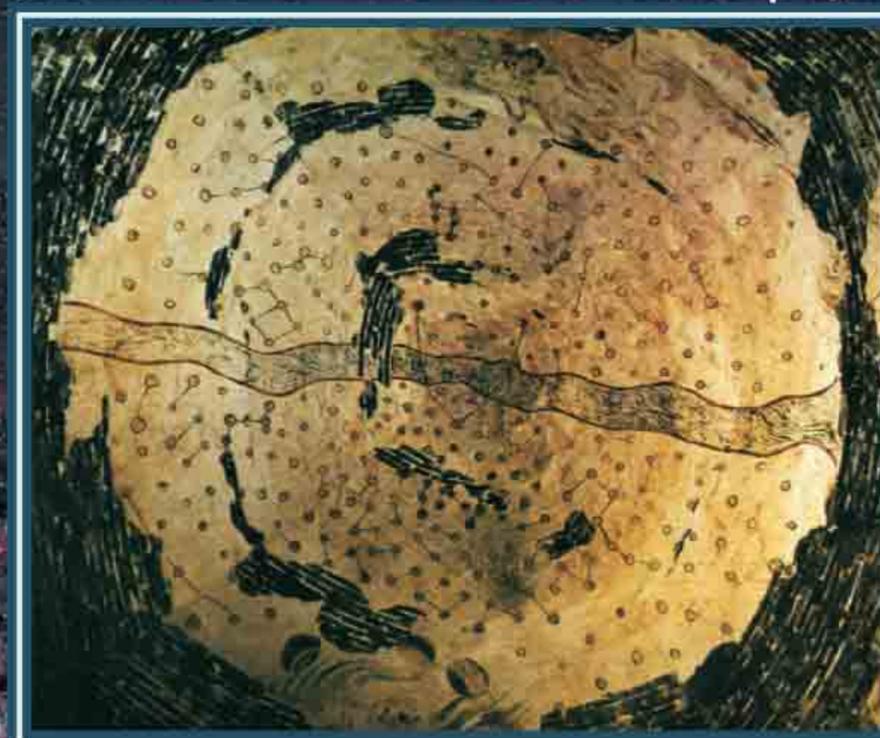
Queste nuove scoperte hanno rotto l'incanto?

C'è ancora posto per la meraviglia?

Abbiamo perso la speranza di un legame con le stelle?

Vedremo come la stessa conoscenza scientifica, inaspettatamente, ci rivela che la vita sulla Terra ha un nesso profondo e insospettabile con la storia e la struttura della Via Lattea.

Un legame forse più intimo di quanto le fantastiche visioni pre-scientifiche avessero osato immaginare.



**EURESIS**

Associazione per la promozione  
e lo sviluppo della cultura  
e del lavoro scientifico



Meeting per  
l'amicizia fra  
i popoli

# OSSERVAZIONE E IMMAGINAZIONE

La Via Lattea, come tutti i fenomeni astronomici, ha sempre affascinato l'uomo e ha suscitato la sua curiosità e la sua immaginazione alla ricerca di interpretazioni, spiegazioni e significati.

La più antica forma di "lettura" del messaggio scolpito nella volta celeste è quella del mito: un modo per esprimere la convinzione che in quei punti luminosi è racchiusa una grandiosa storia, ambientata a distanze sconfinata dalla Terra ma importante per l'uomo e in qualche modo connessa alla sua stessa storia.

Nella narrazione mitologica e nelle cosmologie elaborate da tutte le grandi religioni gli oggetti celesti assumono significati simbolici, che li "avvicinano" all'esperienza umana e che spesso restano impressi nella denominazione, anche scientifica, dell'oggetto.

Nel caso della Via Lattea, una varietà di miti e di simboli sono rintracciabili fin dalle epoche più remote e sono documentati in molti testi letterari e raffigurazioni artistiche: alcuni sono strettamente legati alla storia e alla cultura dei singoli popoli; altri sono, in modo sorprendente, comuni a civiltà e a periodi molto diversi tra loro.

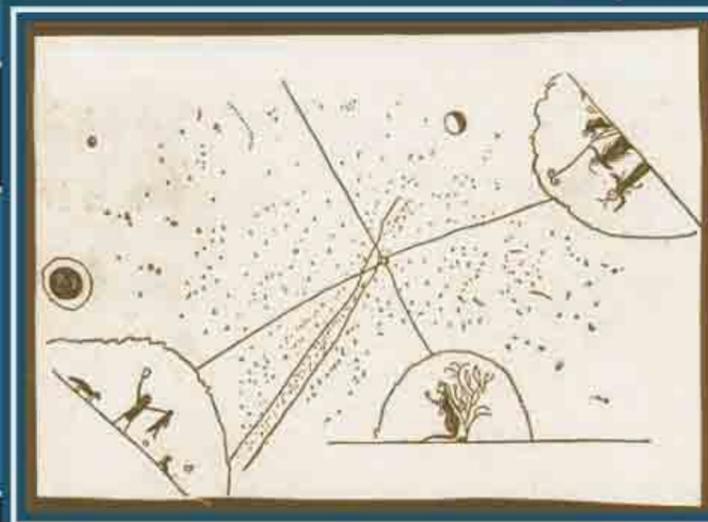
Si tratta di rappresentazioni ingenui e lontane dalla nostra sensibilità; ma sono segno di una grande energia immaginativa: la stessa energia che non ha mai cessato di percorrere e alimentare la storia della scienza e che non è del tutto estranea anche alle più moderne descrizioni scientifiche dell'Universo.



Il cielo sopra Parigi, disegno di Amédée Guillemin, 1865

La Via Lattea nel cielo di Parigi, a partire dal Panteon dove sono sepolti i personaggi illustri.

Il cielo e i mondi inferiori, disegno della popolazione Chukchee (Siberia)



Per la popolazione Chukchee La Via Lattea è "il fiume pieno di ciottoli", contiene molte isole e fluisce verso ovest. Passa vicino alla stella polare e nel cielo si individuano il Sole, la Luna e in alto le Pleiadi. Le tre scene raffigurano l'alba (sinistra), il buio (centro), la sera (destra).



Disco con simboli celesti, Nebra ca. 1500 a.C. Halle (Germania), Museo preistorico.

Disco metallico (diametro 32 cm) rinvenuto presso Nebra (Berlino), raffigurante un crescente lunare, la luna piena e, presumibilmente, la Via Lattea. È la più antica rappresentazione della volta celeste

Anello d'oro con funzione di sigillo nel quale è incisa una scena religiosa. In alto i fenomeni celesti: un Sole raggiante e una falce lunare, racchiusi da un segmento di cerchio formato da due linee ondeggianti che simboleggiano la Via Lattea

Anello d'oro, Micene ca. 1500 a.C. Atene, Museo Nazionale Archeologico.

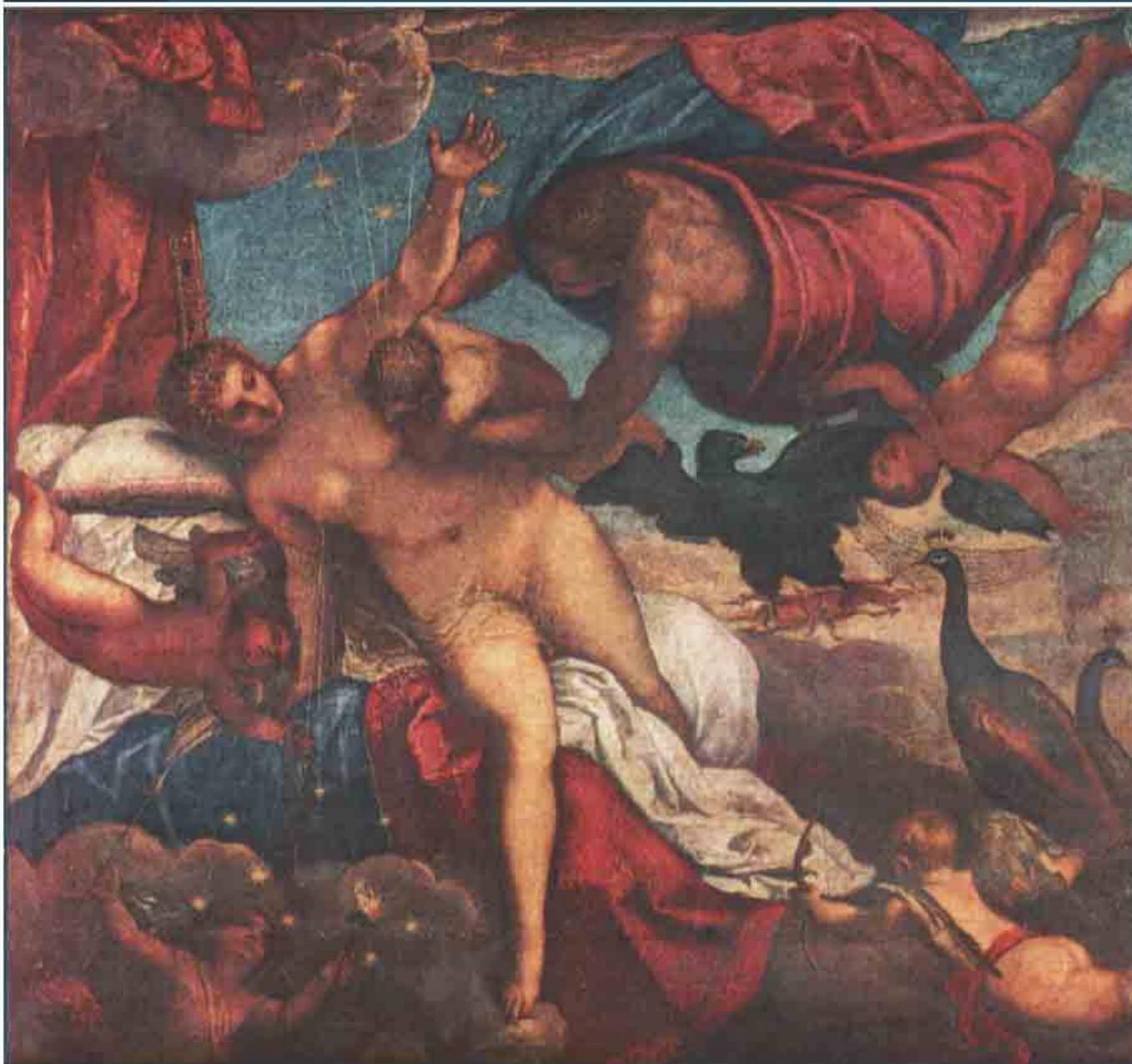


Nei kudurru, pietre di confine prodotte dalla civiltà mesopotamica dal 1350 al 1000 a.C., si ritiene che il serpente sia un simbolo della Via Lattea

Kudurru, mesopotamia fine XII secolo a.C. Londra, The British Museum.



# IL LATTE



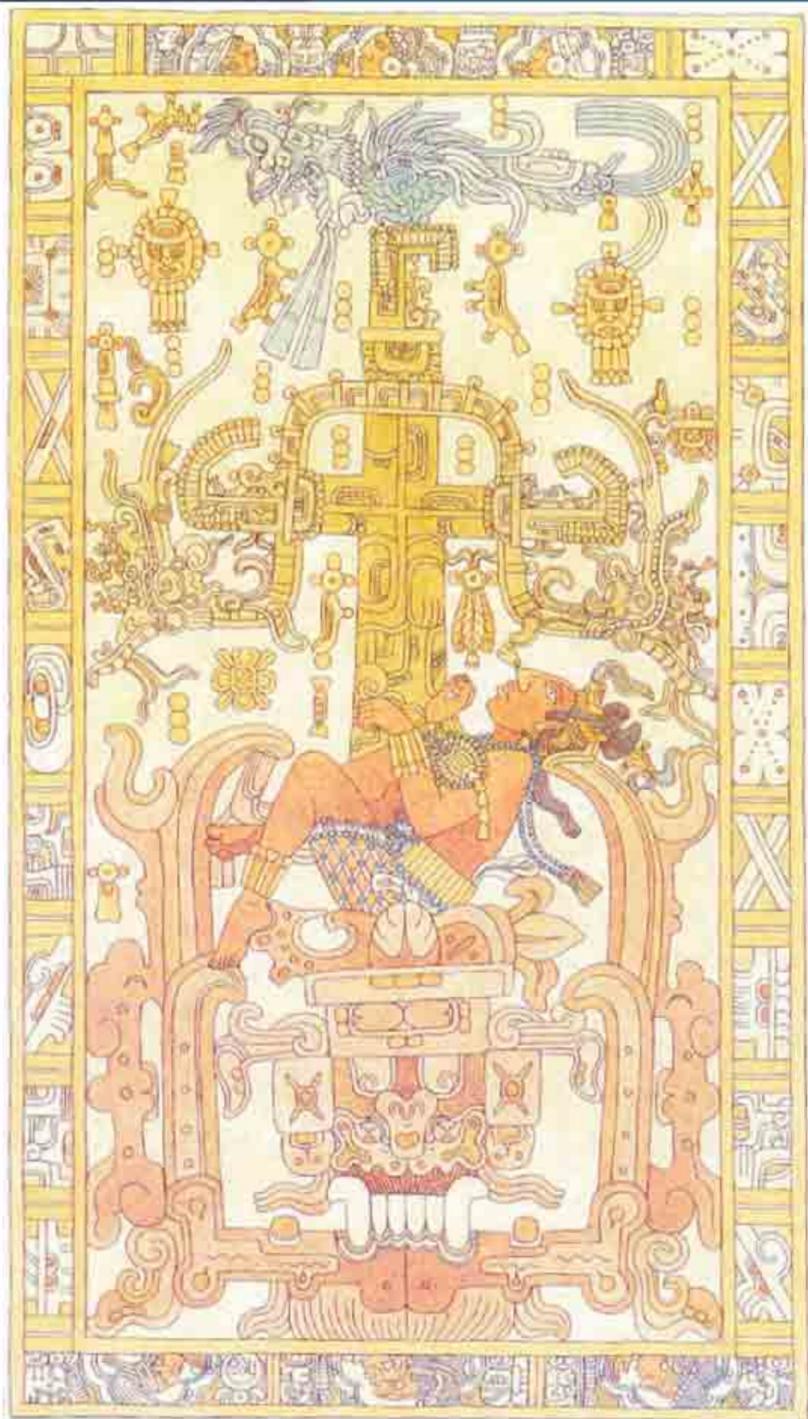
*L'origine della Via Lattea, Jacopo Tintoretto, ca. 1580. Londra, The National Gallery.*

Giove porge il piccolo Ercole al seno di Giunone: da questo fuoriesce il latte che va a formare la Via Lattea in cielo e dà origine ai gigli in Terra.

*Madonna dell'Umiltà  
fra' Paolo da Modena  
XIV secolo  
Modena, Gallerie Civiche*

Nel XIV secolo la Madonna viene a volte rappresentata in un atteggiamento dimesso, seduta su di un cuscino o su un prato, mentre allatta il bambino Gesù. In netto contrasto con questa modestia sono i simboli del Sole, della Luna e delle stelle che accompagnano i dipinti.





Coperchio del sarcofago di K'inich Janahb' Pakal  
683 d.C. Palenque (Chiapas, Messico)  
Tempio delle Iscrizioni.

Per gli antichi Maya, l'oltretomba, il luogo in cui sprofondavano i morti, era connesso con il cielo tramite la Via Lattea. Lungo la Via Lattea si cala verso l'orizzonte meridionale, Pacal, il signore di Palenque per raggiungere l'oltretomba, come raffigurato nella sua pietra tombale



Il sogno di Scipione  
XV secolo.  
Rimini, Biblioteca Malatestiana.

Scipione l'Africano appare in sogno al nipote adottivo Scipione l'Emiliano e gli rivela che il luogo dove, dopo la morte, trovano posto le anime di coloro che hanno retto le sorti dello Stato è il cielo, anzi quella particolare zona chiamata Via Lattea



Pesci e ossa umane  
Dipinto su corteccia,  
Arnhem (Australia), Collezione Bertola.

Presso gli aborigeni australiani la Via Lattea è legata all'oltretomba. Nel mito delle due sorelle (tribù Wagilag) un tronco contenente le ossa del defunto fu trasportato in cielo e queste si dispersero formando la Via Lattea.

